

Gedi in vendita il governo convoca azienda e sindacati

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria Alberto Barachini ha convocato i vertici di Gedi e i comitati di redazione di *Repubblica* e *Stampa* per affrontare la questione della vendita del gruppo Gedi. Le opposizioni hanno chiesto al governo di riferire in Parlamento. *Repubblica* è in sciopero. Domani il giornale non sarà in edicola e oggi il sito non sarà aggiornato.

di GABRIELLA CERAMI

alle pagine 12 e 13

Editoria, Gedi in vendita si muove il governo il Pd: servono garanzie

Il sottosegretario Barachini ha convocato i vertici aziendali e i comitati di redazione. Schlein: siete un presidio di democrazia

di GABRIELLA CERAMI
ROMA

Un incontro con il governo nel giorno in cui *Repubblica* è in sciopero, oggi: domani il giornale non sarà in edicola. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria Alberto Barachini ha convocato i vertici di Gedi e i comitati di redazione di *Repubblica* e *Stampa* per affrontare la questione relativa alla vendita del gruppo Gedi. L'invito è arrivato dopo che le opposizioni hanno chiesto all'esecutivo di riferire in Parlamento sul-

la vicenda. E con il passare delle

Insorge l'opposizione
I 5 Stelle: "Vicinanza a chi permette ogni giorno la produzione di notizie"

ore anche molti esponenti della maggioranza hanno chiesto a Gedi garanzie sul futuro dei lavoratori delle testate.

Domenica un portavoce dell'azienda editoriale, che fa capo alla holding Exor di John Elkann, ha fatto sapere che è in corso una trattativa in esclusiva con il gruppo greco Antenna, guidato da Theodore Kyriakou, confermando le indiscre-

zioni che erano circolate negli ultimi mesi. Una dichiarazione volta a negare, proprio in virtù dell'esclusiva con Antenna, che avessero fondamento le voci di una trattativa

parallela con Lmdv, la holding di Leonardo Maria Del Vecchio. Le rappresentanze sindacali delle testate del gruppo hanno reagito denunciando la mancanza di trasparenza di Gedi, che fino a quel momento aveva sempre smentito l'esistenza di trattative concrete, chiedendo garanzie occupazionali e di conoscere il piano industriale del potenziale acquirente.

Preoccupazione e solidarietà sono state espresse da tutti i partiti. Per la segretaria del Pd Elly Schlein «le informazioni che circolano sono

allarmanti» tanto che non nasconde la preoccupazione per i rischi «di indebolimento o addirittura di smantellamento di un presidio fondamentale della democrazia». Il presidente dei senatori dem Francesco Boccia chiede a palazzo Chigi di assumere «un'iniziativa immediata». E ricorda che «per la tutela di beni e capitali strategici di interesse nazionale viene spesso evocato il Golden Power. Utilizzato da questo governo per molto meno». Gli esponenti M5S in commissione Cultura chiedono «garanzie concre-

te e immediate. Il governo non può chiamarsi fuori. La nostra vicinanza va a tutti coloro che permettono ogni giorno la produzione di notizie e contenuti culturali». «La libertà d'informazione è a rischio», scrive Riccardo Magi di +Europa. E per Nicola Fratoianni, leader di Avs, «è il momento della chiarezza: la liquidazione di un gruppo editoriale del genere non può passare sotto silenzio». Il leader di Azione Carlo Calenda annuncia un'interrogazione alla ministra del Lavoro Marina Caldone: «Particolare attenzione sarà

rivolta alla tutela dei livelli occupazionali e alla difesa delle redazioni locali». Solidarietà per i giornalisti anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa che, rivolgendosi ai giornalisti del gruppo Gedi, si propone come intermediario «perché abbiate soddisfazione nelle risposte che attendete riguardo alle vostre preoccupazioni». Il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo sottolinea che «Repubblica e Stampa sono un patrimonio storico dell'informazione e del-

la cultura del nostro Paese». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alessandro Morelli della Lega, garantendo l'attento monitoraggio dell'evolversi della situazione considera la trattativa «il segnale del definitivo trasloco degli Elkann dall'Italia con tutte le conseguenze del caso». E il presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone di Fdi, annuncia che convocherà sia i vertici del gruppo Gedi sia la rappresentanza sindacale «per verificare che il principio di pluralismo dell'informazione resti il punto di riferimento di tutti».

La solidarietà si espande dalla politica fino al territorio: dalle Regioni arriva la voce del presidente della Puglia Antonio Decaro che invoca «una trattativa trasparente» perché «in gioco ci sono valori fondamentali: l'autonomia delle redazioni, la libertà di stampa, il plurali-

Avs chiede un'informativa urgente all'esecutivo. Azione deposita interrogazione

simo dell'informazione». Per il sindacato, invece, parla il leader della Cgil, Maurizio Landini, che sul palco dello sciopero generale indetto per oggi darà spazio ai giornalisti e grafici del gruppo Gedi che prenderanno la parola «perché questa battaglia è una battaglia di tutti i lavoratori del nostro Paese». Anche il Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti sposa «questa battaglia in difesa dell'autonomia della professione». La **Federazione nazionale della stampa** garantisce che «vigilerà con attenzione sui piani degli acquirenti, sulle prospettive aziendali e sull'avvenire di mezzi di informazione che hanno un peso determinante nella democrazia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Le proprietà hanno diritto a vendere ma non hanno il diritto di imporre linee di condotta univoche alla redazione

IGNAZIO LA RUSSA PRESIDENTE SENATO



Il sottosegretario con delega all'editoria convoca i vertici di Gedi e i Cdr de La Stampa e de la Repubblica

ALBERTO BARACHINI SOTTOSEGRETARIO



Siamo preoccupati dai rischi di indebolimento o di smantellamento di un presidio fondamentale della democrazia

ELLY SCHLEIN SEGRETARIA PD



È il momento della chiarezza: la liquidazione di un gruppo editoriale del genere non può passare sotto silenzio

NICOLA FRATOIANNI SEGRETARIO SI

LA SCHEDA

La società tra giornali e radio



Il logo del gruppo editoriale Gedi

Il Gruppo Gedi, nato nel 2017 dalla fusione del Gruppo L'Espresso e Itedi, è oggi editore di Repubblica, La Stampa, La Sentinella del Canavese, HuffPost, ed è proprietario di tre canali radio nazionali: Radio Deejay, Radio Capital e Radio m2o.

